I comizi dei dirigenti del PCI sulla situazione politica

L'ACCORDO FRA I PARTITI NASCE DA UNA PROFONDA AZIONE UNITARIA

L'attuazione della legge 382 ha messo in luce l'opposizione di gruppi ministeriali e di centri di potere burocratici ad una azione realmente riformatrice L'azione meridionalista della classe operaia - Sconfiggere le forze che puntano sulle elezioni anticipate per evitare di risolvere i problemi del Paese

Concluso ieri a Roma l'11° Congresso nazionale della CNA

Più lavoro e sviluppo nel Sud gli obiettivi degli artigiani

Il discorso del segretario aggiunto Calabrini - La lotta all'eversione - Autonomia e unità della categoria - Approvato il nuovo statuto confederale - Il giudizio sull'intesa programmatica tra i partiti

Pajetta a Valenza

VALENZA PO — Il compagno

Gian Carlo Pajetta, della Direzione del PCI, ha parlato a Valenza Po, in provincia di Alessandria, ieri sera, davanti ad oltre tremila persone a conclusione del festival zonale del PCI, illustrando la politica nazionale ed internazionale dei comunisti. Egli si e soffermato sul valore politico dell'intesa pro grammatica raggiunta dai sei partiti e sulla portata reale dei contenuti dell'accordo. Sottolineando in particolare le questioni inerenti il decentramento regionale previsto dalla legge 382 e lo scontro in atto all'interno della DC e dello stesso governo per le resistenze di ministri quali Donat Cattin e Marco ra, Pajetta ha detto: «Chà i primi atti dell'azione di governo e gli scontri intorno alla legge per il trasferimento dei poteri alle Regioni hanno chiarito i termini di qualche polemica e liquidato molte semplificazioni circa i modi, i contenuti e la porta ta dell'accordo fra i partiti anche al di la del tema specifico eppure importante della legge 382. Si era parlato di un programma assai limitato e si era perfino nonizzato sul fatto che, firmato da tutti, esso non toccava gli interessi di nessuno. Non suscitando opposizioni dimostrava la sua vacuità. Abbiamo avuto a pro-

lettera dell'intesa programma-«Si era detto — ha afferdo appariva verticistico e condotto in maniera semiclandestina, e il primo scontro ha messo invece in evidenza la opposizione di gruppi ministeriali, di centri di potere burocratici, ai risultati di una vasta azione unitaria».

posito dell'attuazione della

sizioni retrive e centralistiche,

resistenze corporative. Il tut-

to in contrasto proprio con

Questa azione condotta per anni dalle Regioni, dagli Enti locali e dalle loro associazioni in un'unità di intenti dei rappresentanti di tutti i partiti democratici negli Enti interessati ha mobilitato migliaia di consiglieri comunali e regionali non solo in un rapporto costante con le categorie sociali con i lavoratori in un fitto confronto-scontro con il potere centrale, ma anche in manifestazioni di massa come quelle che si sono svolte recentemente in Roma.

Questa azione unitaria — ha continuato Pajetta — è stata sostenuta e recepita dai partiti dopo un movimento che e andato già mutando per tanti aspetti, checche ne dicano certi democristiani, il quadro politico reale: e proprio in Piemonte numerosi sono i successi di una politica di larghe intese.

ta una tappa decisiva di un profondo rinnovamento dello Stato si è quindi prodotto un movimento, si sono ottenuti dei risultati e non è da stupire che sia in atto uno scontro e che la lotta politica, la partecipazione, l'unità siano più che mai necessario per andare avanti. «E questo avviene — ha

detto Pajetta — nel quadro dell'accordo, favorito dall'accordo, con buona pace dei minimizzatori, di quelli che credono di potersi tirare in disparte, anche, speriamo bene, di quelli che credono ancora di poter resistere o di far saltare ogni cosa ». La posta in gioco è per i problemi dello Stato, quella di una soluzione democratica che si- TARANTO — Sei giorni di ingnifichi partecipazione, controllo ed efficienza.

Questo dovrà valere anche per l'ordine democratico, per la risposta da dare al problemi urgenti della crisi sociale ed economica. In un momento che ci vede impegnati in un dibattito anche ideologico e non solo nazionale, sui problemi della democrazia e delle profonde trasformazioni sociali, il nostro contributo al rinnovamento del Paese ha concluso Pajetta — all'u- ni, intere famiglie sono rima-

scita dalla crisi, alla difesa i ste nel parco di villa Peripadei ceti lavoratori e degli interessi generalı dell'Italia, acquista il valore di una delle risposte che dobbiamo a quanti ci interrogano sulle vie che perseguiamo e sul modello originale che agli italiani i comunisti propongono.

Nilde Jotti a Viterbo

VITERBO — La compagna Nilde Jotti, parlando alla manifestazione di chiusura del Festival provinciale dell'Unita, ha sottolineato come in questa fase della vita politica pesi su tutte le forze demo cratiche il compito di lavorare per fare uscire il Paese dalla crisi. L'accordo sottoscritto tra i partiti -- ha detto la compagna Jotti --- segna il mutamento di una 🛼 tuazione politica i cui segni di rinnovamento si sono mamfestati con il referendum e che ha avuto le sue tappe successive nel voto del 15 e del 20 giugno. Innanzitutto -- ha affermato la compagna Jotti — esso ha dietro di se il consenso e l'appoggio dell'80 per cento degli italiani essendo stato sottoscritto da tutti i partiti costituzionali: moltre con esso viene ad infrangersi l'artificiosa ed anticostituzionale distinzione tra i partiti « chiamati » al governo e quelli «destinati» alla opposizione. Cio che va sottolineato con maggiore vigore — ha poi det-

to la compagna Jotti — è che l'accordo ha un carattere profondamente unitario e che ie forze pohtiche vengono poste così sul terreno delle ril'accordo, con lo spirito e la forme e dell'attuazione della Costituzione. Si comincia a mettere riparo al fatto che quest'ultima non e stata applicata in trent'anni di governo dalla DC. Un'importante novita dell'accordo sta nel fat to che esso affronta con par ticolare evidenza la questione della condizione femminile indicando sulla sua soluzione una condizione essenziale per il cambiamento della società nazionale. Certo — ha affer mato la compagna Jotti -- c sono, e non lo nascondiamo, dei limiti. Inoltre si annidano insidie: ci sono nemici all'in terno della DC e non mancano neppure incertezze in altri partiti. Esistono forze che lavorano puntando alle elezio ni anticipate, che certo — ha detto la Jotti — noi non te

politico immediato e cioè la realizzazione — e su questo la compagna Jotti ha insistito — dei punti previsti nel l'accordo, per affrontare e av viare a soluzione nel concretc le complesse questioni del L'attuale fase, se da un lato pone dei compiti di discus sione all'interno del partito e tra le forze politiche, ha bisogno pero, soprattutto, della creazione di un ampio movi mento di massa — ha conclu Su un punto che rappresenso la compagna Jotti rimarcando con forza questo ele mento — che si collochi come forza propulsiva per l'attua

miamo, ma che impedirebbe-

ro di affrontare il problema

zione dei contenuti dell'ac cordo. In questo movimento che deve avere un carattere e un obiettivo unitario, occorre che siano coinvolti — i questo l'elemento centrale -tutti i lavoratori, anche quel li presenti all'interno della DC, e tutte le forze democra-

Minucci a Taranto

contri con il PCI per i cittadini di Taranto. Il primo Festival provinciale dell'Unità che si e svolto quest'anno in Puglia e che si è concluso ieri sera con un discorso del compagno Adalberto Minucci della direzione del PCI e direttore di *Rinascita*, e con un concerto del complesso cileno degli Inti Illimani, ha visto la partecipazione di decine di migliaia di persone. Fino a tarda notte, in questi sei gior-

to. Molti sono venuti per discutere, per dibattere con i comunisti.

re e la qualità nuova delle lotte per l'occupazione che si sono sviluppate — registrando primi importanti successi --in questa città e in altre zone della Puglia. Forse per la prima volta, di fronte alla grave minuccia che incombe su migliaia di posti di lavoro, la classe operaia non ha reagito arroccandosi in una battaglia difensiva e inevitabilmente priva di sbocchi, nel tentativo di salvaguardare, senza trasformaria, la struttura produttiva esistente, minata com'e dalle sue stesse distorsioni e dai colpi della crisi. Al contrario, essa ha puntato alla difesa e all'incremento del livelli di occupazione, attraverso una riconversione e un allargamento dello stesso apparato produttivo, in grado di coinvolger*e* insieme l'agricoltura, l'industria, le strutture della foimazione professionale e culturale, l'assetto del territorio. Il direttore di Rinascita ha quindi rilevato che il movimento per l'occupazione, per porre fine alla vecchia politica dell'assistenzialismo e dello spreco per avviare un nuovo tipo di sviluppo, e oggi in piena ripresa anche in altre egioni del Mezzogiorno e ha utato per tutte la grande ma nifestazione di lotta svoltasi venerdi in Calabria. In questo contesto va sottolmeato anche il rinnovato impegno meridionalista della classe operaia del nord che proprio quesu giorni, con l'accordo strappato alla FIAT dopo 5 mesi di lotta, riesce ad impor re la realizzazione di nuovi investimenti e di migliaia di nuovi posti di lavoro nelle regioni meridionali. Al di la dei suoi aspetti tangibili, questo risultato ha un grande valore politico e ideale, perche conerma che nella situazione atuale, più che in qualsiasi periodo precedente, esiste la possibilità di una saldatura tra i lavoratori del nord e le popolazioni meridionali, su una lmea di politica economica che ponga in primo piano il ruolo fondamentale del Mezzogiorno nella formazione di un nuovo meccanismo d'accumu-Questo nuovo sviluppo della

lotte operaie e popolari dimo stra quanto fossero false le speculazioni propagandistiche di chi tendeva a presentare la politica delle intese e lo stesso accardo di programma sottoscritto dai partiti democratici come un elemento de stinato a mortificare o addi rittura a «decapitare» il movimento delle masse. Al contrario - ha affermato Minuccı -ogni passo avanti del processo unitario rafforza la classe operaja e lo schieramento democratico. L'accordo programmatico tra i partiti, in particolare, tende ad offrire alle masse lavoratrici e alle loro organizzazioni una piattaforma di politica economica unitaria ed organica tale da consentire il superamento di ogni frantumazione localistica corporativa e l'unificazione dei vari movimenti di lotta tr un processo certamente non facile di programmazione e trasformazione dell'economia nazionale. L'oratore ha quindi rilevato che il carattere avanzato dell'intesa politico - programmatica risulta comprovato anche dalle resistenze che essa suscita tra le forze moderate e conservatrici anche all'interno della DC (e ha citato a questo proposito le polemiche fanfaniane), il colpo di mano in sede parlamentare sulla questione dell'equo canone, i tentativo di rimettere in discussione l'accordo sul trasferimento dei poteri alle Re-

Di fronte a questi inevitabili ostacoli, diventa più che mai urgente far progredire la potica unitaria su tutta l'area del Paese, a cominciare dalle fabbriche, dalle campagne, dagli Enti locali. Anche da parte della DC si ammette ormai esplicitamente -- come è avvenuto nel convegno sui problemi del Mezzogiorno svoltosi in questi giorni — che termini della politica meridiopalistica debbono essere rivisti, correggendo le impostazioni fallimentari del passato.



Bagnati anche dalla pioggia

ROMA — Fra uno scroscio e l'altro di pioggia, le nuvole si diradano e il sole torna a picchiare implacabile. Al Lido di Ostia, come in tutte le altre spiagge del Centro e del Settentrione, i bagnanti — ormai rassegnati — si sono trasformati in centometristi: corrono a ripararsi dalla pioggia nelle cabine, tornano rapidamente ad affollare la spiaggia appena torna a splendere il sole. NELLA TELEFOTO: un aspetto del Lido di Ostia, ieri cui vengono sintetizzate le decisioni scaturite dal dibattito, e con un discorso del segre tario generale e aggiunto Adriano Calabrini, si sono conclusi nella mattinata di ieri, all'EUR, i lavori dell'un dicesimo congresso della Confederazione nazionale dell'aitigianato (CNA). Al centro della discussione in assemblea e nelle commis

di un documento politico, in

atont del congresso sono statt posti i problemi del settore, con particulare riferimento al suo peso nell'economia nazio nale, al suo rilevante contribitto per quanto riguarda la occupazione (specialmente giovanile), alle prospettive di espansione e di qualificazio ne di quella che è stata defi nita la «l'erza componente produttiva del Paese» Tutto questo, insieme alle questioni essenziali, dell'unita della categoria e del ceto intermedio e ai necessari colle gamenti con le foize democratiche, è stato pero inserito nel più vasto e generale con testo della difficile realtà na zionale e della crisi in atto per il cui superamento gli aitigiani italiam della produzio në e dei servizi (un milione

aziende) sono pronti a fare la loro parte in un continuo e serrato confionto con il governo, con il Parlamento, con le Regioni, con i partiti, con le organizzazioni dei lavora

quattrocentomila titolari di

Una larga parte del dibattito

ROMA — Con l'approvazione i è stata inoltre dedicata alla necessita di unire tutte le foize sane del Paese per sconfiggere ogni tentativo di eversione « Nel congresso e emersa quindi - come dice la riso luzione -- la grande forza democratica dell'artigianato e sono stati esaltati i suoi valori, i suoi caratteri storici e attuali, il suo impegno poli tico e sociale».

Di evidente interesse, infine, la richiesta di porre fine alla politica assistenziale dello Stato e delle istituzioni, nonche delle strutture econo miche pubbliche, onde dar luogo invece a soluzioni ri volte a promuovere iniziative programmate e per aumenta re la produzione e la produt tivita per il credito, per una giusta politica fiscale, per un riequil brio sostanziale della spesa pubblica e degli interventi pubbaci, indirizzandoa in modo più massice o verso. i settori della mmore impre sa, dell'agricoltura, del Mer zoglorno

In questo quadro, il congres so ha sottolineato l'esigenza di una « reale difesa dei sulati e delle reinbuzioni dirette» da realizzare anzitutto. attraverso «camphamento de. la base produttiva e contro 1 tentativi di ridurie i livelli di occupazione »

Si puo dire dunque — come ha rilevato Calabrini, conciudendo il dibattito - che l'essise nazionale della CNA si c veramente rivelata come « un congresso di svolta», secondole indicazioni e le premesse del discorso iniziale del presidente confederale, l'uzzi, e l del segretario generale, on i da-Granchimi, un congresso di svole anche sul piano organizza tivo, concretizzatosi con l'approvazione unanime di un nuovo statuto contederale uni ficante, nel quale -- come aveva detto il giorno prima il segretario Athos Zambioni si riconoscono oggi tutte le organizzazioni della CNA e sulla cui base l'intera confederazione attuera d'ora m sua azione politico sindacale

Del resto — ha amora detto Calabrini ieri mattina — di fronte alla pesante situazione nazionale, gli artigiam e la CNA non possono e non vogliono m alcun modo praticare la strada della protesta corporativa, ma intendono operare e battersi per una politica di riforme, di riequilibrio, di dilatazione del mercato del lavoro, per nuovi in-

vestimenti produttivi. A questa impostazione d'insieme si ricollega l'impegno per lo sviluppo dell'artigianato meridionale, mediante il suo inserimento – ha proseguito ancora Calabrini - nei processi per l'industrializzazione dell'agricoltura, per la formazione di un tessuto organico di piccole e medie imprese, per privilegiare i settori al più alto impiego di

manodopera. L'oratore ha poi messo in evidenza i valori dell'autonomia e dell'unità della categoria correlandoli al nuovo ruolo che l'artigianato vuole acchiamandosi alle molte voci sorte nel congresso per l'unità degli artigiani italiani e delle loro organizzazioni, ha proposto un approfondito diti del settore indicando altresi « la prospettiva della formazione di una "giunta nazionale permanente" fra tutte le Confederazioni artigiane ».

Sulle prospettive aperte dall'accordo programmatico fra i partiti democratici, sia il segretario della CNA che la mozione conclusiva, hanno rilevato il « grande valore politico » dell'accordo stesso, ma anche la sua «inadeguatezza nei confronti della gravita della situazione nazionale» Sara pertanto necessario -- ha concluso Calabrini — «l'impegno di lotta di tutte le forze democratiche, quale elemento decisivo per realizzare le premesse positive dell'accordo raggiunio tra i partiti, per attuarne pienamente le indi cazioni, per aprire nuove prospettive al Paese, per respingere i tentativi "conservatori di ritorno" gia adombreti con la manomissione e il peggio ramento della legge sull'equo

Andreotti assicura una soluzione positiva per Maraldi e OMSA

RAVENNA -- La crisi del gruppo Maraldi e dell'OMSA sono stati al centro degli incontri che il presidente del Consiglio dei ministri, Giulio Andreou , ha avuto jeri a Lacuza al termine della ce rimonia d'inaugurazione dei mioyi reparti produttivi della PAP, la maggiore cooperativa ortofrutticola faentina aderente alla Unione delle cooperative

Andreotti ha ascoltato una delegazione unitaria dei partiti del Coordinamento na zionale sindacale del gruppo, dei lavoratori e dei produttori bieticoli che mercoledi mattino parteciperanno a Roma ad un incontro intermin steriale volto a definire lo impegno delle banche per i crediti necessuri alle aziende per l'ingresso dei produttori associati nei consigli di amministrazione degli zuccherifici quale primo passo verso la loro acquisizione. Da alcune indiscrezioni trapelate dopo l'incontro. An-

dieotti aviebbe assicurato la delegazione circa una soluziothe positiva dell'intera vicenpio capannone dello stabili mento cooperativo, presento tra gli altri l'onorevole Zaccagnini, segretario nazionale della DC', Andreotti ha rispo-

sto agli indirizzi di saluto rivoltigli da dirigenti dell'Unione delle cooperative, dal sindaco di Faenza compagno Veniero Lombardi e dal presidente della Giunta regionale Sergio Cavina, Andreotti nel suo discorso,

rifacendosi in particol**are ai** problemi dell'agricoltura e della normativa comunitaria ha detto che il governo opera « per cambiare quello che noi crediamo non sia giusto». « Vi e nei regolamenti comunitari qualcosa di disumano e di iniquo — ha affermato Andreotti -- quando si è costretti a distruggere i prodotti della terra».

Disturbato spara a dei giovani: arrestato

ad addormentarsi perchè disturbato da alcuni giovani che si erano fermati con la automobile sotto la finestra della sua camera da letto e si erano messi a chiacchierare, un manovale di 31 anni, Andrea Frau, ha sparato due colpi di fucile, uno in aria e l'altro contro la vettura sulla quale erano i giovani. E' stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio.

E' accaduta ad Ozieri, nei Sassarese. Frau ha spiegato agli agenti del commissariato di Pubblica sicurezza di avere sentito rumori e di aver pensato, in un primo tempo, che si trattasse di qualche malvivente. Affacciatosi alla finestra, ha notato alcuni giovani che parlavano a voce alta dentro una automobile in sosta e li ha invitati ad allontanarsı. Questi gli avrebbero, pero, risposto in modo provocatorio; il manovale ha preso quindi il fucile da caccia e ha sparato i due colpi, il secondo dei quali ha colpito il parafango anteriore della vettura. Informati per telefono da un abitante della zona della sparatoria, alcuni agenti di Pubblica sicurezza si sono re-

cati sul posto e, dopo aver

accertato cos'era successo,

l hanno arrestato Frau.

Il gesto ratificato dal direttivo dell'ente veneziano

Biennale: si sono dimessi i tre direttori di settore

Si tratta di Gregotti (Arti visive). Ronconi (Teatro e musica), Gambetti (Cinema e TV) - Enunciate le linee di un programma minimo affidato all'Archivio storico

DALLA REDAZIONE VENEZIA -- Le polemiche in cui e stata coinvolta in questi ultimi mesi la Biennale non hanno certo giovato a farle ritrovare l'auspicata unità operativa e di intenti. Il consiglio direttivo di sabato scorso ne ha dato in qualche modo conferma, poiche ha registrato le dimissioni dei tre direttori dei settori Arti Visive (Gregotti), Teatro e Musica (Ronconi), Cinema e TV (Gambetti). Da tempo essi avevano manifestato insofferenza per l'impossibilità di avviare i rispettivi programmi di settore per quest'anno (ma in generale per tutta la situazione dell'ente culturale) e sabato hanno voluto por fine alle incertezze con le dimissioni definitive. Il « malessere » della Biennale, del resto, aveva avuto

Oggi a Torino i funerali di Franco Giovannini

TORINO - I funeralı di Franco Giovannini — figlio di Giovanni Giovannini, presidente della FIEG e della Editrice « La Stampa » — scomparso sabato scorso, stroncato da leucemia acuta a 24 anni, si svolgeranno oggi a Torino partendo alle ore 14 dalla clinica Pinna Pintor, via Amerigo Vespucci 61. La funzione religiosa si svolgera alle ore 14.30 alla parrocchia di Santa Teresina, in via Caboto 59. Alle esequie parteciperà una delegazione del PCI e dell'U-

Fra le numerose testimonianze di cordoglio giunte alla famiglia da ogni parte di Italia, anche quella del compagno Elio Quercioli della Direzione, responsabile della sezione Informazione del PCI. | vrebbe presentare il program-

pur relativa al funzionamento dei meccanismi istituzionali: pur con l'abbassamento del « quorum » dei componenti valido per i lavori del consi glio (10 su 19) la riunione aveva dovuto essere rinviata al pomeriggio per la mancan-

za del numero legale. Il ritardo con il quale si è giunti al finanziamento ha ulteriormente compromesso la possibilità di preparare programmi di qualche validità e ha aggravato le difficoltà che trovano conferma esplicita nelle dimissioni dei direttori. Per quest'anno, insomma, si prevede assi poco. L'unica struttura in grado di svolgere un ruolo è l'Archiv) storico delle Arti visive, al quale è stato demandato il compito di mettere in piedi un programma minimo. Eccone termini: una mostra dei film consacrati vincitori della Biennale, già effettuata a Milano, da ripresentare a Venezia; una rassegna del cinema per ragazzi; una iniziativa sui videotapes: una mostra di bozzetti scenici; probabilmente una di fotografia; un convegno su « Partecipazione e decentramento » organizzato con l'associazionismo di ba-

se; un « laboratorio aperto » dedicato alle linee di ricerche più significative della pittura contemporanea; un incontroconvegno sul tema dei rapporti fra cinema e TV. Per meglio definire questo programma, che si avvale quasi esclusivamente di materiali e personale dell'Archivio storico, e stata nominata una commissione composta dal presidente Ripa di Mea na, dal direttore dell'Archi vio. Dorigo, dal segretario della Biennale e da-tre consiglieri: Seroni, Rossini, Mazzariol. La commissione dovra anche ricercare e proporre nomi di eventuali personali ta disposte a far parte di un comitato scientifico che do-

sabato un'altra verifica sia | ma delle miziative sul « dis- | quale non era stato chiesto senso », argomento 'che, al punto in cui siamo, e molto probabile subisca un ulteriore slittamento.

Altre nubi sembrano addensarsi anche sulla Fenice. La « Commissione tecnica » affiancata a Bussotti per la definizione e la realizzazione dei programmi ha dato le dimissioni sabato per nuovi contrasti insorti con il direttore artistico. Probabilmente non sono state ben definite le competenze dell'organismo, al

di decidere sui programmi (cosa di competenza, per statuto, del direttore artistico) ma, appunto, di «affiancar lo » nel lavoro, in uno spirito di reciproca collaboraziotenendo conto delle fi nalità dell'ente. Ogni mnovacessità di rodaggio: può quindi darsi che anche le nuove difficoltà vengano superate nei prossimi giorni.

Tina Merlin

Attentato l'altra notte nell'Agrigentino

«Commando» tenta di dare alle fiamme una libreria

Proprietario del deposito è un consigliere provinciale del PCI

mando » ha tentato di appiccare il fuoco ad un deposito di libri di proprietà di un consigliere provinciale comunista di Agrigento, segretario della sezione di Favara. Durante la notte tra sabato e domenica alcuni passanti hanno visto alcune lingue di fuoco levarsi sulla soglia della libreria di proprietà del compagno Rosario Manganella, nella centralissima via Cavour di Favara. la porta di ingresso, che comunque ha resistito. Gli at-

Le fiamme avevano avvolto tentatori avevano dato alle fiamme alcuni litri di benzila porta. L'attentato a Fava- Montechiaro.

AGRIGENTO - Un «com-) ra è l'ultimo episodio di una lunga catena di atti terroristici che hanno avuto per obiettivo alcune sedi di organizzazioni democratiche: 2 mesi fa ignoti avevano cercato di fare irruzione nottetempo nelle sedi dell'UDI e dell'ARCI di Agrigento. Qualche settimana dopo una bomba carta era stata fatta esplodere presso l'abitazione del pastore valdese Mario Berutti, da tempo pro tagonista di alcune battaglie democratiche. Qualche settimana fa altri attentatori avevano tentato di distruggere. incendiandola. la sede della na che avevano versato sotto | Camera del Lavoro di Palma

"Ho scelto SAVIEM perché quando tiro fuori i soldi, voglio che mi rendano... ...e con Saviem mi assicuro ovunque un'assistenza

a prezzi "onesti", che è già un modo di risparmiare.

Si, perché al giorno d'oggi bisogna fare attenzione a come si spendono i soldi.

Con il mio Saviem SG 5C so di poter lavorare ovunque: è robusto, veloce e maneggevole, consuma poco e non si ferma mai.

Ha anche la prima sincronizzata, che è una bella comodità sia in

città che in campagna. Insomma, vai sul solido con Saviem"!

Saviem SG 5C: motore Diesel a iniezione diretta - potenza 100 cv. (SAE) -5 marce sincronizzate 9 versioni, con portate sul cassone da 22 a 34 q.li.



